ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Civitas Appenninica, 546 comuni tra Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio in corsa per Cultura 2033

29 Gennaio 2026



di Alessandra Prospero

Un vasto territorio dell'Appennino centrale, segnato dal sisma ma ricco di identità culturale millenaria, si propone all'Europa con un progetto ambizioso: trasformare la ricostruzione in un'occasione di futuro. È la **Civitas Appenninica**, area che comprende 546 comuni distribuiti tra **Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio** e 11 province, candidata a *Capitale Europea della Cultura 2033*.

La candidatura è stata presentata a Roma nel corso di una conferenza stampa organizzata nella sede Adnkronos, dove è stato illustrato il **Rapporto Censis "Il Cammino in Divenire della Civitas Appenninica"**. L'indagine, curata dal ricercatore **Emanuele Bossi**, ha fotografato un territorio vastissimo, abitato da oltre tre milioni di persone, di cui più di 537 mila residenti nel **cratere del sisma 2016**, che rappresenta il cuore pulsante della proposta culturale.

La Civitas Appenninica non è una candidatura tradizionale legata a un'unica città, bensì una **candidatura "diffusa"** che unisce comunità, borghi, cammini storici e città d'arte legate da relazioni culturali e storiche secolari. Il Comune capofila è **Norcia**, celebre per essere la città di **San Benedetto**, patrono d'Europa, individuata come baricentro geografico e simbolico dell'iniziativa.

Il progetto mette al centro la **rigenerazione culturale, sociale ed economica** di un'area che, dopo le drammatiche scosse telluriche del 2016, ha intrapreso un processo di rinascita. La candidatura si pone in **continuità ideale con L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026**, incarnando la volontà di dare prospettiva e riscatto a territori spesso marginali ma ricchi di straordinario patrimonio umano e materiale.

Alla conferenza stampa hanno partecipato figure istituzionali e culturali di rilievo, tra cui **Guido Castelli**, Commissario straordinario per il sisma 2016, e **Giuliano Boccanera**, sindaco di Norcia, oltre a rappresentanti del Censis e del mondo accademico e culturale italiano. Castelli ha definito la candidatura non come una mera esperienza geografica, ma come espressione delle *profonde radici culturali dell'Appennino centrale*, con comunità resilienti e pronte a trasformare le difficoltà in opportunità di sviluppo.

Il sindaco Boccanera ha sottolineato che la proposta non rappresenta un progetto isolato di una singola località, ma **"il sogno di 546 comuni che si fanno comunità"**, uniti dall'obiettivo di valorizzare il proprio patrimonio culturale e paesaggistico e di dare nuova linfa a intere comunità.

Il Rapporto Censis mappa il capitale culturale della Civitas Appenninica su tre dimensioni principali: **patrimonio materiale**, che comprende beni storici e artistici; **capitale produttivo contemporaneo**, connesso alle imprese culturali e turistiche; e **patrimonio immateriale**, relativo alle tradizioni, ai cammini e alle relazioni sociali che legano gli abitanti del territorio.

I numeri illustrati nel rapporto sono impressionanti: il sistema culturale dell'area annovera **479 musei**, **437 biblioteche**, **372 librerie**, **149 cinema** e **11 sedi universitarie**, affiancati da circa **3.500 imprese culturali e turistiche**, milioni di visitatori museali, centinaia di Pro Loco e cooperative di comunità.

Un altro elemento chiave della proposta è dato dai **cammini storici e religiosi** che attraversano il territorio, come la Via Lauretana, la Via di San Francesco e i percorsi di San Benedetto e dei Parchi, che collegano 14 poli storici e artistici tra cui **Amatrice, Camerino, Campotosto, Rieti, Spoleto, Assisi, Foligno, Gubbio, L'Aquila, Loreto e Spello**. Questi percorsi, oltre a rappresentare un patrimonio di valore europeo, costituiscono un'infrastruttura culturale e sociale capace di valorizzare l'esperienza umana dei cittadini e dei visitatori.

La candidatura della Civitas Appenninica si presenta come un progetto di **coesione e sviluppo strategico territoriale** che ambisce a trasformare un'area segnata da avversità in un esempio di rinascita sostenibile. La Provincia di Rieti ha già firmato un **protocollo d'intesa con il Comune di Norcia** per sostenere l'iniziativa, rafforzando la dimensione istituzionale dell'alleanza.

Ora la proposta attende l'esame delle autorità europee, mentre le comunità coinvolte continuano a lavorare per consolidare una visione di medio-lungo periodo che ponga la cultura al centro di nuove opportunità di sviluppo sociale ed economico nel cuore dell'Italia centrale.

Foto di Censis.it